Accordo Quadro

tra

Comune di Accumoli, Comune di Norcia, Comune di Arquata del Tronto e
Fondazione WWF Italia

PREMESSO CHE

- Sul territorio del Comune di Accumoli (Ri) insiste un Sito di Importanza Comunitaria "Piano dei Pantani", identificato dal codice Natura 2000 IT6020001, così come indicato dal D.M. del 3 aprile 2000, ai sensi della Direttiva Habitat (93/43).
- Il Sito si estende su 80 ha nel comune di Accumoli, in Provincia di Rieti, confina con il territorio del Comune di Norcia in provincia di Perugia e con il Comune di Arquata del Tronto in Provincia di Ascoli Piceno, ha un'altezza media di 1588 metri s.l.m, tra le coordinate geografiche E 13°11'51" e N 42°43'47".
- La principale valenza naturalistica che ha motivato la proposizione del SIC è costituita dalla presenza di habitat di pascoli montani ben conservati e di numerose specie minacciate o vulnerabili.
- Di particolare importanza sono i cosiddetti "Pantani", ossia degli accumuli di acqua piovana ristagnante che costituiscono l'habitat di specie tutelate a livello comunitario come: formazione erbose secche seminaturali e facies da cespugli su substrato calcareo (cod. 6210), formazioni erbose a Nardus ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (cod. 6230), acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea (cod. 3130).
- Nella zona dei Pantani insistono molte attività legate al pascolo e all'agricoltura e l'area è utilizzata anche per abbeveraggio dai capi di bestiame presenti nella buona stagione, tanto che sull'area grava, tra l'altro, un diritto di abbeveraggio (uso civico) per le attività di allevamento dei Comuni di Accumoli, Norcia e Arquata del Tronto.
- L'abbeveraggio rappresenta un fattore di minaccia significativo all'interno dei Pantani. Nel tempo, oltre alla riduzione del livello idrico degli specchi d'acqua, è stata compromessa sensibilmente la vitalità delle specie direttamente dipendenti da tale risorsa. Infatti il depauperamento delle raccolte d'acqua influenza i ritmi biologici delle specie animali, espone le stesse alla predazione e agli effetti della calura estiva, riducendo al contempo gli spazi disponibili delle specie vegetali.
- Per tali motivi il Piano di gestione del SIC, approvato dalla Regione Lazio nel 2008, individua come principale minaccia per la conservazione degli habitat la mancanza di regolamentazione del pascolo, e propone un intervento complesso con azioni diverse finalizzate al raggiungimento di un solo obiettivo:

complesso

migliorare lo sfruttamento delle risorse da parte degli operatori economici della zona montana, fermo restando la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche.

- Alcuni degli interventi previsti nel piano di gestione del SIC sono stati già realizzati e, precisamente, sono stati recintati i pantani naturali e realizzati una serie di nuovi abbeveratoi;
- Detti interventi si sono dimostrati particolarmente efficaci ma, nell'ultimo periodo, soprattutto nei momenti dell'anno di maggiore siccità, non risultano sufficienti alle esigenze di abbeveraggio legate alle attività economiche dell'area.
- Tale situazione rende ancora più critica la situazione degli agricoltori/allevatori già colpiti dal recente sisma;
- Il WWF Italia da sempre si interessa della conservazione degli habitat e delle specie ed in particolar modo, nel comune di Accumoli, è proprietario e gestisce l'"Oasi di Lago Secco" attraverso la Soc. WWF Oasi
- E' interesse del WWF Italia tutelare gli habitat dei Pantani con azioni che possano congiuntamente salvaguardare i valori naturalistici ma anche valorizzare le attività economiche locali legate all'agricoltura e alla pastorizia
- Il Comune di Accumoli condivide la necessità (nonché l'obbligo giuridico) di tutelare gli habitat dei Pantani

I comuni di Accumoli, Norcia e Arquata dal Tronto, nel riconoscere la priorità della tutela ambientale dell'area, ritengono indispensabile salvaguardare e agevolare le attività economiche locali legate all'agricoltura e alla pastorizia che costituiscono non solo la base per la produzione dei prodotti tipici conosciuti in tutto il mondo, ma sono anche volano per un turismo legato alla bellezze del paesaggio caratterizzato da praterie alpine caratterizzate dalla presenza di specchi d'acqua.

Premesso quanto sopra, le parti sottoscrivono la presente *Convenzione*:

Art.1; Finalità della collaborazione

La finalità della presente convenzione è la tutela dell'habitat dei Pantani e l'esercizio del diritto di abbeveraggio a favore dei cittadini residenti nei comuni firmatari della presente convenzione

Art.2 ; Impegni delle parti

- la Fondazione WWF Italia, in collaborazione con WWF Italia ONLUS, si impegna a proporre un progetto per migliorare l'impiego delle risorse idriche utilizzabili dai locali operatori economici (allevatori) del sito dei Pantani, fermo restando la conservazione degli habitat e delle specie, e di metterlo a disposizione dei Comuni di Accumoli, Arquata del Tronto e Norcia per sostenerne la realizzazione attraverso il reperimento di fondi erogati da soggetti pubblici o privati. La Fondazione WWF si impegna in tal senso ad attivarsi per reperire i fondi necessari al progetto presso enti

Cupun-

pubblici e privati, profit e non. Tale attività di ricerca fondi verrà tempestivamente rendicontata ai Comuni partner

- il Comune di Accumoli, proprietario delle aree oggetto degli interventi, si impegna a realizzare il suddetto progetto avvalendosi della collaborazione della Fondazione WWF e della Soc. WWF Oasi SRL, società di proprietà della Fondazione WWF specializzata in interventi nelle Aree Protette.
- I Comuni di Arquata del Tronto e di Norcia, condividendo le finalità di questo protocollo di intenti, si impegnano a dare tutto il supporto necessario alla buona riuscita dal progetto in termini di comunicazione, di eventuale collaborazione alla ricerca dei fondi necessari
- Il presente protocollo di intesa non ha contenuto economico e impegna le parti a collaborare lealmente e in maniera fattiva per la realizzazione del progetto.

Art. 3; Durata della convenzione

La presente convenzione ha durata dalla sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. E' escluso il tacito rinnovo. Le parti, alla scadenza, previa verifica del lavoro svolto, possono valutarne il rinnovo anche con modifiche ed integrazioni.

Art. 4; Progetto

Il progetto preliminare per l'integrazione dei sistemi di abbeveraggio viene allegato alla presente convenzione, siglato dalle parti e si considera parte integrante della stessa.

Art. 5; Risoluzione

Il presente accordo può essere risolto per volontà delle parti. Ciascuna delle parti può inoltre esercitare la facoltà di recesso dandone preavviso alle altre parti con almeno tre mesi di anticipo, fatti comunque salvi tutti gli impegni presi verso terzi per la realizzazione del progetto volto a migliorare l'impiego delle risorse idriche del sito dei Pantani utilizzabili dai locali operatori economici (allevatori).

Roma

Il Presidente della Fondazione WWF Italia

comp. m.

Il Sindaco di Accumoli

Il Sindaco di Arquata del Tronto

Il Sindaco di Norcia

RELAZIONE TECNICA DEL PROGETTO WWF PER PIANO DEI PANTANI

Aprile 2017

1 PREMESSA

Ai confini settentrionali della Provincia di Rieti si trova il Sito di Importanza Comunitaria "Piano dei Pantani", identificato dal codice Natura 2000 IT6020001, dal D.M. del 3 aprile 2000, ai sensi della Direttiva Habitat (93/43). Il Sito, che si estende su 80 ha nel comune di Accumoli, confina con il territorio del Comune di Norcia in provincia di Perugia e con il Comune di Arquata del Tronto in Provincia di Ascoli Piceno.

La principale valenza naturalistica del sito, posto ad un'altezza media di 1588 metri s.l.m., è costituita dalla presenza di pascoli montani ben conservati con formazioni erbose secche seminaturali e *facies da cespugli su substrato calcareo*, alternati a vallette in cui si accumula acqua piovana stagnante che costituiscono un habitat di particolare rarità nel continente Europeo. La zona dei Pantani è utilizzata fin da tempi remoti per l'allevamento brado in quanto gli specchi d'acqua presenti (appunto i Pantani) permettono l'abbeveraggio dei capi di bestiame anche nei periodi estivi e siccitosi, concentrando in questa zona bestiame proveniente anche dai comuni limitrofi. Sull'area grava infatti un diritto di abbeveraggio (uso civico) per il bestiame proveniente dai Comuni di Accumoli, Norcia e Arquata del Tronto. Inoltre le valenze naturali e ricreative del sito hanno favorito nell'ultimo decennio l'afflusso di un numero crescente di visitatori attratti dalle bellezze naturali e paesaggistiche del luogo, che hanno contribuendo allo sviluppo del turismo naturalistico divenuto un fenomeno importante per l'economia locale. L'allevamento ed il turismo si presentano oggi come attività importantissima per la rivitalizzazione post sisma di tutti e tre i Comuni interessati.

L'abbeveraggio non regolato e selvaggio rappresenta tuttavia una minaccia per il delicato, fragile e piccolo ecosistema dei Pantani, con conseguenze negative sulla economia che intorno ad esso si è creata nel tempo. Difatti nei mesi estivi più siccitosi, la riduzione del livello idrico degli specchi d'acqua, causato dalle ridotte precipitazioni e dal concentrarsi di bestiame in abbeveraggio, provoca una penuria delle risorse idriche con grave danno sia per l'allevamento sia per l'ambiente naturale ed il turismo. La concentrazione di diverse centinaia di capi di bestiame riduce infatti gli spazi disponibili per le specie vegetali e animali (esposte alla predazione ed agli effetti della calura estiva), alterando la bellezza e la capacità di attrazione turistica del biotopo.

camp un

Per tali motivi, nel 2008, e' stato approvato il *Piano di gestione* del SIC dei Pantani che ha individuato come principale minaccia per la conservazione degli habitat la mancanza di regolamentazione del pascolo e che ha proposto interventi finalizzati a migliorare lo sfruttamento delle risorse idriche da parte degli operatori economici, ferma restando la conservazione degli habitat e delle specie faunistiche. Benché' gli interventi già realizzati nell'ambito del Piano di gestione del SIC (recinzione con staccionate in legno dei Pantani e realizzazione di nuovi abbeveratoi) si sono subito dimostrati efficaci, a distanza di quasi un decennio le crescenti esigenze dell'allevamento nonché' le mutazioni climatiche, rendono urgente un nuovo intervento nell'area.

2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto ha l'obiettivo di conciliare la tutela ambientale dei luoghi e al contempo di offrire un sostegno e un incentivo alle locali attività produttive che insistono sul sito dei Pantani e nei territori circostanti.

Esso si prefigge di stimolare e favorire il recupero del sistema produttivo offrendo un aiuto alla piccola imprenditoria locale per superare le difficoltà socio-economiche, aggravate dai tragici eventi del terremoto e contrastare la tendenza all'abbandono e allo spopolamento dei luoghi.

Tali obiettivi verranno raggiunti attraverso un progetto basato su interventi mirati a:

A) promuovere la valorizzazione e la fruizione turistica per attrarre crescenti flussi di visitatori attraverso la cartellonistica stradale, la segnaletica escursionistica, la stampa di materiale informativo sulle specie animali e vegetali dei Pantani, una campagna di informazione su scala nazionale.

B) migliorare la disponibilità della risorsa idrica (principale fattore limitativo per l'abbeveraggio del bestiame), fermo restando la necessità di garantire la chiusura al pascolo dell'area recintata dei Pantani.

Questo intervento e' strutturato in due fasi, la prima, di più rapida realizzazione, prevede interventi di miglioramento e manutenzione delle opere realizzate nel 2008, mentre la seconda prevede la realizzazione di un piccolo invaso artificiale posto a valle e all'esterno del SIC, da adibire specificamente all'abbeveraggio.

Sono qui di seguito riportati i dati relativi alla disponibilità d'acqua ed i conseguenti interventi previsti. Premesso che il:

- o consumo d'acqua giornaliero per capo è pari a circa 40 litri
- o numero di capi adulti presenti nel periodo estivo è stimabile in 300 unità
- o il fabbisogno giornaliero d'acqua risulta di conseguenza pari a mc 12 circa

Il progetto già realizzato nel 2008 consente:

- volumi di accumulo nei serbatoi interrati e fontanili, 22 mc
- superficie invaso, mq 200
- volume utilizzabile dell'invaso, mc 60
- portata minima giornaliera rilevata della sorgente mc 1,5

Ne deriva una quantità di acqua disponibile di mc 80 circa, che garantisce 8 giorni di disponibilità nel periodo con la minore portata della sorgente:

- adduzione di acqua sorgiva in 10 giorni = 15 mc,
- disponibilità di acqua mc 80,
- totale mc 95,
- fabbisogno in 8 giorni mc 96.

Con la portata minima di soli 1,5 mc è necessario avere disponibili almeno 11 mc per ogni giorno di ulteriore chiusura, attraverso l'aumento della superficie dell'invaso e la maggiore profondità di utilizzo dell'acqua per il pompaggio che attualmente è di soli 30 cm per mantenere caratteristiche ecologiche ottimali nell'invaso artificiale.

La superficie attuale è di circa 200 mq, quella realizzabile all'interno della staccionata già in opera è di mq 500; aumentando la profondità dell'acqua utilizzata a 60 cm si avrebbe un volume di acqua utilizzabile di 300 mc che garantirebbe in aggiunta all'apporto giornaliero di 1,5 mc un periodo di abbeveraggio di almeno 28 giorni consecutivi. Ovviamente la capacità stimata nell'invaso sarebbe utilizzata già da prima che la portata giornaliera della sorgente si riduca a mc 1,5 ma con un periodo di utilizzo maggiore.

La piovosità rilevata negli ultimi 11 anni dalla stazione meteo di Terracino nel comune di Accumoli, posta a 1000 metri di quota, molto prossima ai Pantani, evidenzia forti differenze della piovosità nei mesi estivi da anno ad anno (generalmente cadono circa 150 mm di pioggia nel trimestre giugno-agosto, e difficilmente vi sono due mesi di seguito con piovosità inferiore a 50 mm). Inoltre, solo due anni, il 2007 ed il 2012 hanno avuto una piovosità complessiva inferiore a 100 mm e, tra tutti gli anni presi in esame, è stato il 2007 (anno del rilievo della portata estiva) quello con la piovosità minima del periodo con soli 33 mm di pioggia complessiva nel periodo estivo, circa 1/5 della piovosità media del decennio.

Non vi sono studi che abbiano verificato la correlazione tra la piovosità stagionale, la neve invernale e la portata della sorgente, ma dai rilievi svolti si è constatato che la portata delle sorgenti all'interno dei laghetti dei Pantani e della sorgente che rifornisce l'abbeveratoio di Fonte Cupelli, si riattivano velocemente al riprendere delle precipitazioni alla fine del periodo estivo. Appare quindi ragionevole ritenere che la portata sia direttamente influenzata dalla piovosità

Cupelli

recente nell'area.

Questi dati confermano che la stima di acqua che si può immagazzinare con l'aumento della capacità dell'invaso garantirebbe almeno un mese di acqua per l'abbeveraggio nel caso di estati con siccità estrema che possono verificarsi nel corso di un decennio mentre garantirebbero periodi maggiori durante gli anni con piovosità estiva media. Ovviamente il corretto funzionamento del sistema idrico, con l'utilizzo delle acque dell'invaso, dapprima per rifornire il fontanile di Prata Piane (posto a quota più bassa e vicino ad Accumoli) e poi il fontanile dei Pantani è indispensabile per ottimizzare la quantità di acqua nei diversi mesi estivi così come è indispensabile eseguire le riparazioni al fontanile di Fonte Cupelli per impedire perdite di acqua dalle vasche.

Inoltre si è evidenziato negli anni che, dal momento che gli animali si abbeverano direttamente a Fonte Cupelli, nel periodo di portata minima della sorgente consumano una considerevole quantità dell'acqua giornaliera direttamente dalle vasche dell'abbeveratoio prima che l'acqua di esubero vada nel laghetto di accumulo ed entri nel sistema idrico. Conseguentemente per la gestione delle quantità di acqua che possono essere mantenute ad utilizzo dell'abbeveraggio di Fonte Cupelli e di quelle da pompare per l'abbeveratoio dei Pantani è necessario il coinvolgimento degli allevatori e dell'Amministrazione.

La Fondazione WWF Italia, in collaborazione con WWF Italia ONLUS, la più grande associazione ambientalista che opera da 50 anni in Italia, realizza molti progetti sul campo a fianco delle comunità locali anche attraverso le sue società operative le quali sviluppano e promuovono attività progettuali ispirate alla missione del WWF in Italia. Nella fattispecie in oggetto l'ente proponente, Fondazione WWF Italia, affiderebbe progettazione e direzione dei lavori alla Società WWF Oasi SRL depositaria di una lunga esperienza nella gestione e pianificazione dei SIC, nel loro ripristino e riqualificazione ambientale, nel turismo sostenibile e responsabile, nella tutela della risorse naturali e nelle nuove tecnologie e che si avvale della collaborazione di professionalità nel campo delle progettazioni paesaggistica e ambientale e della gestione di aree protette (architetti, naturalisti, geologi, ingegneri, comunicatori, esperti in varie discipline).

Il progetto verrà condiviso e concordato durante tutte le sue fasi, sia per gli aspetti autorizzativi che operativi con il Comune di Accumoli, proprietario dei terreni sui cui insiste il SIC.

TERRITORIO

Il progetto che interviene su un'area baricentrica del "cratere" interessato dal terremoto che ha colpito le aree interne del centro Italia (2016) ed avrà un positivo impatto sulle attività economiche del territorio ricadente nei i comuni di Accumoli, Arquata del

ump um

Tronto e Norcia (soprattutto nei settori dell'allevamento e del turismo), comuni che di conseguenza risulteranno i principali beneficiari dell'intervento. Il territorio in oggetto, situato nel mezzo dei due parchi nazionali (Monti Sibillini e Gran Sasso e Monti della Laga), ha una consolidata tradizione legata alle produzioni agrosilvopastorali (carni, latticini, formaggi, etc.) ed al turismo naturalistico (B&B, ristoranti, bar), attività su cui basano la sussistenza numerose piccole aziende caratterizzate dall'elevata qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Il progetto proposto, rappresenta inoltre per il sito un completamento ed ampliamento del progetto realizzato nel 2008, nell'ambito del piano di gestione del SIC dei Pantani, che a distanza di quasi un decennio necessita una rivisitazione in termini manutentivi e di ampliamento.

3 TEMPISTICA

La realizzazione del progetto si sviluppa su una tempistica di 18 mesi: da giugno 2017 a dicembre 2018. I primi interventi necessari per offrire un immediato miglioramento delle capacità di abbeveraggio sono previsti per la stagione in corso (2017), mentre le realizzazioni che richiedono procedimenti di approvazione amministrativa e di gara più lunghi sono previsti per il 2018. La soluzione progettuale individuata non richiede inoltre l'interruzione del sistema di abbeveraggio realizzato nel 2008.

Le tempistiche per le realizzazione degli interventi previsti dal progetto sono riportate negli allegati: Quadro Economico 2017, Quadro Economico 2018.

4 PIANO DETTAGLIATO DEI COSTI

Il costo complessivo degli interventi nel biennio, compresi di IVA, spese tecniche (geologo, ingegnere idraulico, ingegnere strutturale, direttore dei lavori, responsabile per la sicurezza e Responsabile del procedimento) e imprevisti è di euro 100.000 (Centomila/00€) che si ridurranno con i ribassi ottenibili in fase di gara.

Tali costi coprono sia gli interventi di manutenzione e miglioramento della fruizione programmati nel primo anno che quelli per la realizzazione dell'ampliamento dei bacini destinati all'abbeveraggio del bestiame, previsto nel secondo anno.

I costi previsti per le opere di manutenzione (primo anno) che quelle di ampliamento delle aree di abbeveraggio (secondo anno), sono stimati ammontare rispettivamente al 40% ed al 60% del costo complessivo dell'intervento.

Il piano dettagliato dei costi è riportato negli allegati : Quadro Economico generale e Computo metrico 2017 - 2018.

La Fondazione WWF Italia, metterà a disposizione le proprie competenze di pianificazione ambientale, paesaggistica e progettazione dell'intervento. La Fondazione WWF Italia avvierà, non appena raggiunto l'accordo sul progetto, l'attività di raccolta di